Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2009)
Heft: 53

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 26.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Paola Cavalli, vita e sport; un binomio inscindibile

Paola, il primo ricordo che ho di quella che è diventata una ragazza dinamica e polivalente è antecedente alla sua nascita. Mi ricordo la grande gioia con cui papà Luigi me ne aveva annunciato l'esistenza e il suo arrivo di lì a qualche mese.
In seguito, di quell'esserino portato con orgoglio nel marsupio da papà Luigi per le vie del paese, ho potuto vederne l'evoluzione. Paola, con l'andare del tempo si è rivelata una ragazza tutta d'un pezzo, determinata al raggiungimento degli obiettivi che via via si prefissava di raggiungere; ottimo rendimento scolastico, lezioni di pianoforte, tennis, pattinaggio, sci. Non è mai stata una mediocre, una che si accontenta, ha sempre voluto il massimo da se stessa e forse anche dagli altri. Attratta più da attività di movimento che non dai giochi tipicamente femminili... ricordo le estati in montagna quando animava i giochi dei miei due ometti Flavio e Giorgio, piuttosto che seguire sua sorella Lisa e mia figlia Linda in interminabili sfilate di moda con le Barbie... Le scelte di vita che ha fatto hanno confermato il carattere e la predisposizione per quelli che allora erano sogni di bambina.

Quando hai deciso che lo sport sarebbe stato parte integrante della tua vita?
Non c'è stato un momento preciso. Una cosa è certa, fin da bambina, qualsiasi attività sportiva che mi si proponeva mi appassionava. E lo sci è stata un'esperienza di vita che mi ha marcata. A scuola avevo diverse materie, scientifiche che mi piacevano e parecchi lavori nella testa (medico, avvocato, ingegnere). Ma, al liceo, più il tempo passava, più mi rendevo conto che non sarei riuscita a trascorrere tutta una vita a lavorare in un locale chiuso, senza attività fisica. Allo stesso tempo mi accorgevo che mi piaceva trasmettere il mio sapere e, all'epoca, formare i bambini. Da qui la decisione di lanciarmi in una professione legata allo sport e andare a Zurigo per studiare questa materia.

Da qualche anno vivi in Vallese, cosa o chi ti ha portata a varcare il Sempione?
Terminati i miei studi oltre Gottardo, nel 2002 mi sono trasferita in Vallese, luogo ideale per concludere le mie formazioni in relazione allo sci. A una velocità incredibile, una dopo l'altra mi si sono aperte delle porte interessanti, a livello professionale, legate allo sci di competizione. Da allenatrice di club e maestra di sci, sono passata ad allenatrice della federazione vallesana, in seguito responsabile del centro di formazione della regione "Portes du Soleil", ed ora capo alpino della federazione vallesana. Lo sci in Vallese ha un ruolo molto importante nella società, diverso da quello che succede in altre parti della Svizzera. La funzione che esercito ora è un'esperienza personale veramente interessante; oggi non ho alcun dubbio riguardo alla mia scelta.

Dunque, tu attualmente sei a capo della squadra di sci alpino del Vallese, in cosa consiste il tuo lavoro?
Esatto, praticamente da allenatrice sono passata a dirigente. In Vallese le strutture della federazione (Ski Valais) sono talmente evolute che, per chi non è nel settore, a volte è difficile immaginare quanto. Praticamente "Ski Valais" è un'azienda, divisa in 10 regioni (settori) e ha 18 persone impiegate annualmente. Ogni regione è un centro di formazione per lo sci alpino, con minimo un allenatore responsabile e 20 - 30 atleti tra gli 11 e i 14 anni. Dunque c'è un direttore, una segretaria, un capo alpino (io) e15 allenatori.
Il mio compito principale è dirigere e coordinare il lavoro nelle 10 regioni. A questo si aggiunge l'interessante attività di sviluppo, a livello cantonale, delle nostre strutture (riguardo al cantone, alle scuole, ai club ecc). Il calendario delle competizioni, la loro organizzazione e coordinazione, le selezioni, riempiono bene i miei inverni! La formazione Gioventù e Sport è anche una parte importante del mio lavoro. Come si può capire, il lavoro d'amministrazione e gestione è oggi l'80% del mio lavoro. Fortunatamente ogni mese i migliori atleti vallesani sono riuniti per un campo d'allenamento e in questa occasione sono ancora pienamente allenatore. Tutto ciò rende i mesi ben carichi di lavoro e responsabilità, ma mi permette di fare in poco tempo delle grandi esperienze personali a più livelli.

Più d'informazioni sulla federazione vallesana si possono trovare sul nostro sito: www.ski-valais.ch

Come giovane ticinese, hai incontrato delle difficoltà?
A dire il vero no. È chiaro che bisogna essere aperti, accettare di avere la vita più difficile; imparare e studiare in una nuova lingua presuppone sforzi notevoli.
Lavorare in un cantone bilingue come il Vallese, presuppone il dover comunicare in francese e in tedesco, ciò a me domanda ancora oggi un investimento maggiore di tempo. Mi rendo conto di essere meno efficace di altri, a far passare il mio messaggio a livello verbale.

Hai constatato dei vantaggi a essere ticinese?
Effettivamente come ticinese ho potuto constatare grandi vantaggi, per questa nostra apertura la gente ci rispetta ed è comprensiva riguardo ai nostri errori. Non hanno pregiudizi (il Röstigraben, in Vallese è una realtà) ed è più facile dunque guadagnarsi la credibilità della gente.

So che lavori a stretto contatto con Pirmin Zurbriggen, una leggenda dello sci svizzero; ciò presuppone che il livello della vostra èquipe sia molto alto, raccontaci cosa significa in termini di tempo e di responsabilità.
Sì, è una fortuna poter avere una personalità come Pirmin a capo della nostra associazione; di lui posso solo parlare bene. Ski Valais è oggi un'associazione molto dinamica, la visione di Pirmin è chiara per tutti: "13 Etoiles, un Esprit" per garantire ai nostri giovani atleti una formazione completa sia professionale che sportiva, in un ambiente sano. Poi, ognuno di noi, nel suo campo d'attività, ha la libertà personale per avanzare nella direzione domandata. Oggi siamo un gruppo di persone appassionate ed entusiaste, regna un buon ambiente di lavoro, sia tra noi formatori che con i ragazzi.

Da ragazza hai praticato lo sci a livello competitivo, cosa potresti consigliare ad un giovane che vorrebbe lanciarsi nella sfida?
Ai giovani ragazzi e genitori che si lanciano in questa avventura il mio messaggio è il seguente: riuscire nello sci è molto difficile e comporta molti sacrifici per tutta la famiglia, ma provarci permette di sperimentare una scuola di vita introvabile in altri sport. Ciò aiuta a essere più tardi efficaci e pronti anche professionalmente. Per me lo sci è sicuramente un buon investimento.

La scuola per sportivi d'élite a Tenero; un'opportunità che tu non hai avuto, ne hai sentito la mancanza?
Fortunatamente le strutture di formazione sono oggi più adatte agli sportivi d'élite e permettono di riuscire in entrambi gli ambiti. Penso che la struttura di Tenero sia oggi indispensabile, soprattutto per poter essere concorrenziali. Personalmente, sono altri fattori che mi hanno impedito di riuscire nello sci. A scuola ho fortunatamente sempre avuto facilità. Al liceo ho passato anni duri per combinare l'attività scolastica e quella agonistica ma, superare questa sfida, mi ha sicuramente permesso di diventare più forte.

Secondo te, i giovanissimi di oggi, hanno più o meno grinta e spirito di sacrificio di qualche anno fa?
Secondo me dire che ne hanno meno sarebbe sbagliato. Se spinti nella buona direzione ne hanno altrettanto. Purtroppo ho l'impressione che i genitori al giorno d'oggi, invece di accettare che le difficoltà sono indispensabili per diventare più forti e aiutare i propri figli a diventare responsabili delle loro azioni, troppo spesso cercano di togliere e nascondere gli ostacoli dal loro cammino. Ma nello sport non ci sono miracoli, questo è il bello: solo il duro lavoro e la determinazione pagano.
Da noi in Vallese constato però, che i ragazzi lavorano con una serietà superiore a quella del passato, perché più coscienti sin da piccoli del cammino da fare per realizzare il loro sogno.

Cosa puoi dirci dello sci ticinese?
Per fortuna, in estate sui ghiacciai incontro ancora la squadra ticinese e mi aggiorno sulla situazione. Lo sci in Ticino è in crisi, soprattutto per l'esiguo numero di bambini che iniziano a praticarlo. Per fortuna, grazie alla passione di alcune persone per questo sport, certi club sono ancora molto attivi e le strutture evolvono anche in Ticino. Penso che i talenti abbiano quello che gli serve per riuscire. Ma i talenti, sono anche una questione di statistica... e il lavoro individuale è altrettanto importante che le strutture.

Spero veramente che il cantone permetta alle stazioni ticinesi di continuare a vivere!

Un consiglio a Lara Gut?
Domanda difficile. Personalmente ammiro molto Lara e la sua famiglia per la scelta di vita che hanno fatto. Per me la loro non è una classica "struttura privata" (allenatore privato esterno ingaggiato per allenare i propri figli), alla quale sono contraria, ma una scelta di vita di una famiglia che, al contrario, rispetto. Sicuramente anche loro hanno commesso qualche piccolo errore, ma penso che finora hanno saputo fare delle ottime scelte a tutti i livelli, soprattutto riguardo alle persone di referenza che hanno scelto per guidarli e accompagnarli nel loro cammino.
Dunque à livello sciistico, nessun consiglio da dare.

Per concludere questo nostro interessante incontro vorrei sapere quali sono i tuoi obiettivi futuri e quali sfide intendi affrontare... magari in Ticino...
Attualmente l'obiettivo da realizzare è il progetto "Vision 2013", un concetto globale che ha come scopo l'evoluzione delle strutture dello sci vallesano a partire dai club e dallo sci popolare fino alla competizione. A livello sportivo chiaramente desidero mantenere i risultati di questi ultimi anni: restare la migliore associazione a livello svizzero. Non escludo inoltre di ritornare a fare l'allenatrice (che resta la mia passione), e di continuare il mio lavoro (nelle strutture vallesane chiaramente). In effetti qui il potenziale è grande e ho una libertà di manovra che non potrei trovare altrove. Non ho ambizioni a livello di Swiss-Ski.
In Ticino? Non escludo di tornarci, ma solo quando smetterò di lavorare per lo sci.

Sembra scontato, ma Paola è davvero riuscita a realizzare le sue ambizioni e le sue aspirazioni. La ringrazio e spero davvero che riesca a concretizzare gli ulteriori obiettivi che si è prefissata!

Lucia Galgiani Giovanelli

I 400 anni del Torchio Comunale

Sulle pagine di Tre Terre abbiamo parlato a più riprese del Torchio Comunale di Cavigliano, del suo funzionamento, della sua travagliata storia, del suo oblio e della sua rinascita.
Oggi ne vogliamo celebrare i 400 anni; infatti la data più antica impressa sul manufatto è il 1609. Difficile sapere se questa corrisponda alla sua creazione o ad un suo restauro, secondo gli esperti potrebbero essere plausibili le due tesi.

Un interessante programma di manifestazioni, promosso dal Municipio e dalla Commissione Cultura, ha fatto da cornice a questo storico momento.
Ha aperto i festeggiamenti una conferenza-concerto intitolata "Il vino nella musica", che ha abbinato la lettura di testi legati al tema della vite e del vino nel corso dei secoli a brani di musica antica e moderna, con il vino o i bevitori quali protagonisti. I testi, letti e preparati da Eros Rizzoli, hanno dato una collocazione storica ad una bevanda che giornalmente e da secoli compare sulle nostre tavole. La parte musicale è stata invece affidata ad Amanda e Andy Appignani, voce e pianoforte, che hanno saputo cogliere nel vasto repertorio musicale, alcuni brani significativi che hanno regalato ai numerosi presenti momenti di autentico piacere. Piacere apprezzato anche dalle papille gustative, stimolate a fine conferenza dai sapori dei vini prodotti in paese e proposti dai vinificatori: Albino Peri, Silvano e Marco Rusconi, Nicola Freddi e Aurelio Zanoli, Pietro Castellani e Carlo Poncini e da Felix Kautz.

Le celebrazioni sono poi continuate il giorno seguente con l'inaugurazione dello spazio d'incontro realizzato davanti alla costruzione che ospita il Torchio stesso.
Dopo il saluto del sindaco, Fabrizio Garbani Nerini ed una breve cronistoria dell'esecuzione, ha preso la parola il geografo Antonio Codoni che ha illustrato il significato didattico e storico del nostro Torchio. Il Trio Fisandola ha rallegrato la celebrazione e il ricco aperitivo offerto a tutti dal municipio nella sala multiuso.

La popolazione di Cavigliano, è orgogliosa del suo vetusto manufatto e la creazione di una zona protetta, contribuirà a favorire momenti di sosta e di intrattenimento in questa parte del comune, facendo da preludio alla visita del Torchio comunale.

Il progetto è stato realizzato dall'architetto Urs Plank, da un'idea dell'indimenticabile Mike Van Audenhove, il famoso vignettista nostro collaboratore prematuramente scomparso lo scorso marzo. Mike, con la sua grande sensibilità, aveva colto lo spirito con cui il comune intendeva valorizzare lo spazio antistante il Torchio ed aveva dato l'input affinché il municipio cogliesse questa opportunità. Grazie ad una sua vignetta sia il municipio che il consiglio comunale, hanno avuto modo di riflettere sull'opportunità di dare il via ai lavori.

La commissione cultura ed alcuni cittadini hanno fatto in modo che l'idea passasse in consiglio comunale e la realizzazione ha potuto prendere avvio.
Un muretto a secco ne delimita il perimetro verso sud, a ridosso della strada cantonale e alcune viti verranno piantate, a mo' di pergolato,

per ombreggiare le soste dei futuri fruitori dello spazio.
Un bel regalo di compleanno per i quattro secoli del nostro Torchio! Regalo che ha potuto essere concretizzato grazie anche al contributo finanziario di Patenschaft Bergemeiden, Assimedia, Banca Stato e Museo regionale delle Centovalli e del Pedemonte. Quest'opera verrà sicuramente apprezzata anche in futuro, dando un valore aggiunto a questo storico angolo di Cavigliano.

I festeggiamenti si sono conclusi lunedì 5 ottobre con un'interessante serata storica nella sala multiuso, sala che, dall'inizio di settembre, ha ospitato la mostra sui torchi, messa a disposizione dal Museo di Loco e allestita dal Museo Regionale di Intragna. La mostra presentava i risultati dell'inventario dei torchi a leva nel Cantone Ticino realizzato negli anni 1985-1986 da Thomas Meyer e Stefano Valenti per conto degli uffici cantonali dei musei etnografici e dei monumenti storici.

Lucia Galgiani Giovanelli

Cerimonia di consegna dei premi Renato Antonini e Giorgio Galgiani

Lo scorso mercoledì 30 settembre, presso il centro di formazione professionale della Società impresari costruttori sezione Ticino (SSIC) ha avuto luogo la consegna degli attestati di capacità a quarantaquattro muratori neo diplomati e a una dozzina di praticanti muratori che, attraverso un percorso di pratica professionale e seguendo una formazione apposita, hanno ottenuto la qualifica di muratore.

Da sinistra: Lucia Galgiani Giovanelli (patrocinatrice), Paolo Frusetta (vincitore del premio) e Paolo Ortelli (Direttore Centro SSIC TI di Gordola)

Per la prima volta da quest'anno, la famiglia Galgiani Giovanelli, in ricordo di Giorgio, tragicamente scomparso tre anni fa, ha voluto istituire un premio al neo diplomato che abbia dimostrato le migliori attività pratiche.

Il direttore del centro di formazione signor Arch. Ortelli apre la cerimonia rivolgendosi con brevi parole ai neo diplomati, ai loro genitori e a tutti i presenti. Un saluto particolare va all'onorevole Gendotti, al sig. Edo Bobbià presidente della SSIC sezione Ticino, alla signora Santaniello Antonini e alla signora Lucia Galgiani Giovanelli.

Prende la parola il signor Mauro Galli, docente responsabile, che con appropriate parole si compiace con i giovanissimi e meno giovani neo diplomati per la loro scelta che certamente saprà dar loro molte soddisfazioni. Il poter dire: quest'opera, che durerà nel tempo per anni, è stata realizzata da me oppure con il mio impegno in collaborazione con altri è qualcosa che non è di tutti. Qui per fortuna il "robot muratore" ancora non esiste e si spera non esisterà mai.

L'onorevole Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato parla, fra l'altro, della situazione attuale nel mondo del lavoro specie riguardo agli apprendisti e si dice lieto che nel nostro cantone soltanto una quarantina di giovani è ancora alla ricerca di un posto di tirocinio mentre nel resto della Svizzera la situazione è assai peggiore. Un incoraggiamento va a chi sceglie una professione per divenire domani un buon artigiano e fra questi chi si indirizza verso la professione di muratore che, seppure per certi versi è un lavoro duro, potrà dare molte soddisfazioni. Purtroppo ancora oggigiorno parecchi giovani snobbano questa professione. Infatti vi sono ancora posti di tirocinio liberi ma pochi sono coloro che dimostrano interesse.

Si passa poi alla consegna dei premi. La signora Santaniello Antonini, dopo aver ricordato suo padre Renato impresario costruttore, si dice lieta di poter conferire per la 18. volta ai migliori tre neo diplomati i premi che consegna poi personalmente ad ognuno.

Per la prima volta da quest'anno viene pure conferito un premio riconoscimento al neo diplomato che abbia dimostrato le migliori attività pratiche durante l'iter formativo. La famiglia Galgiani Giovanelli, a tre anni dalla tragica scomparsa di Giorgio, lo ha voluto ricordare istituendo questo riconoscimento in sua memoria. Egli era stato allievo di questo istituto che frequentava assiduamente con la grande gioia di apprendere e con buon profitto. Dopo brevi ma toccanti parole, recepite con commozione dai presenti, la mamma di Giorgio, la signora Lucia Galgiani Giovanelli, consegna il premio al giovane neo diplomato.

In conclusione il signor Bobbià si rivolge ai giovani rendendoli pure attenti agli infortuni sia sul lavoro, che durante le ore di svago. L'esuberanza, la gioia spensierata dei giovani porta a volte a dei pericoli specie nelle sere di fine settimana. Ricorda lui pure Giorgio che ha trovato sulla sua via un destino crudele, una morte assurda lasciando un grande vuoto. Di cuore ringrazia la famiglia Galgiani per il suo nobile gesto nell'aver voluto istituire questo riconoscimento.

Da parte mia ringrazio di cuore chi mi ha dato l'opportunità di seguire questa gioiosa ma anche commovente cerimonia.

SGN

Tanti auguri dalla redazione per:

i **95 anni** di:
Maria Mattoni (30.12.1914)

gli **85 anni** di:
Irma Broggini (11.11.1924)

NASCITE

06.08.2009	Daniele Martino di Monotti Martino Francesca e Lorenzo
11.07.2009	Jérémy Pascal Trudon di Katharina Trudon-Ruoff e Pascal Trudon

MATRIMONI

06.06.2009	Morena Cavazzi e Francesco Milani
24.07.2009	Deborah Fiscalini e Fabio Bozzotti

DECESSI

13.05.2009	Anna Maria Brizzi (1930)
19.07.2009	Isolde Cavalli (1930)
06.09.2009	Gino Belotti (1930)
22.09.2009	Elena Kappenberger (1914)

mondini sa elettrigilà
www.elettrigila.ch

6535 Roveredo GR
telefono 091 827 16 44
fax 091 827 32 40

6652 Tegna TI
telefono 091 796 16 44
fax 091 796 18 04

pedrazzi sa elettrigilà
www.elettrigila.ch

Via San Gottardo 47
6596 Gordola
telefono 091 745 12 34
fax 091 745 41 42

elettricità
telefonia
telematica

Fabio Gilà
ing. STS / ATS / OTIA
Natel 079 221 60 60
fabio@elettrigila.ch

CAROL giardini s.a.
6652 PONTE BROLLA
dal 1951

Peter Carol
Maestro giard. dipl.fed.
Membro VSG/ASMG/GPT
Tel. 091 796 21 25
Fax 091 796 31 25
www.carol-giardini.ch

- Costruzione e manutenzione giardini
- Irrigazioni automatiche
- Biotopi
- Lavori in giardino

CREARE un GIARDINO RICHIEDE ESPERIENZA,
è BELLO, IMPEGNATIVO e SODDISFACENTE

MA

ANTONIO MARCONI

BRUCIATORI A OLIO – RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 Cavigliano
Muralto

Tel. 091 796 12 70
Natel 079 247 40 19

POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA
6674 RIVEO

Estrazione e lavorazione
del granito
della Valle Maggia
e dell'Onsernone

FARMACIA CENTRALE
CAVIGLIANO
Cristina Dal Bò Walzer

Lunedì - Martedì	8.00 - 12.00	14.00 - 18.00
Mercoledì	8.00 - 12.00	pomeriggio chiuso
Giovedì - Venerdì	8.00 - 12.00	14.00 - 18.00
Sabato	8.00 - 12.00	pomeriggio chiuso

Telefono 091 780 72 72
Fax 091 780 72 74
E-mail: farm.centrale@ovan.ch